

L'anderà parte, che, per autorità de questo Consiglio, non possi *de cætero* alcun zentilhomio nostro, sii de che condiction et qualità esser se voglia, da poi che 'l sarà electo in officio de alcuna sorte far exercitar quello per interposita persona, ma siano tenuti et obligati far loro medesimi li officii predicti, sotto pena ai negligenti de esser immantimente fuora de li officii senza alcuna contradictione, e sii facto subito in luoco suo. Et acciò questo ordine sortisca l'effecto desiderato, *ex nunc* sia preso: che i scrivani de tuti i officii de questa città *quotiescumque* andasse alcun substituto per nome de' principali, non debano per alcun modo far partida, nè permettere che questi tal exercitino l'officio, ma sieno tenuti venir a denuntiar immantimente a la Signoria Nostra i contrafacenti, sotto pena de immediata privation del officio over officii che havessero, et non si possi acceptare alcuna excusatione.

Præterea, è da proveder ad una altra corruptela adutta da poco tempo in qua, che è de non piccolo danno et pregiudicio de la Signoria nostra: che alcuni de ditti officii fanno le sue casse tutto el tempo che stanno in quelli. Il che non è honesto, perchè le leze vogliono che le non si facino per più che quatro mesi. Però sia preso: che i zentilhomeni che seranno electi *ut supra* far debano le sue casse in questa forma, *videlicet* quelli le fanno per un mese debano continuar a farle, et saldar i sui mensuali a cavo del mese, quelli *autem* le fesseno per più tempo non possino farle ultra mesi 4, *ut superius dictum est*, salve tute le leze et ordeni sopra questa materia disponenti.

Quelli veramente ufficiali che convengono tuti far sempre qualche cosa, mandar si debano da una a l'altra de 4 in 4 mesi, et saldino le sue casse ai tempi limitadi, con fare i sui mensuali, et altre cose necessarie juxta la disposition de le leze nostre, exceptuando perhò la camera de imprestedi. Et la presente parte non se intendi presa, se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consiglio.

16¹⁾ Fu posta, in questo Pregadi parte, per i consieri e tutti i savii di Colegio, atento li tempi presentati che non poleno partirse le galie da Alexandria, qual *etiam* li patroni non le hanno aute al tempo: che, per autorità di questo Consejo, sia preso e prolungato la muda a le galie di Baruto e di Alexandria fino a di 20 novembrio, con condiction, cargando poi la muda di octobrio, il quinto di noll de ditte

1) La carta 15* è bianca.

galie sia de l'arsenal nostro, con certe clausole *ut in parte*. Contradixie sier Zusto Guoro, qual vien in Pregadi per esser stato sopracomito, et è stà più volte patron di galia, dicendo è mal a meter quelle clausole etc., pur volseno il Colegio mandar la parte. Ave 44 di no, et 107 di la parte e non fu presa, perchè la vuol i cinque sestis, et fo mal fato, perchè non poteano parlar di prolongar muda se prima non si tuol licentia dal Pregadi, e non la tolseno, *unde* fo leto alcune parte sopra tal materia di mude, e volendo tuor licentia, sier Marin Morexini l'avogador andò in renga, et per l' hora tarda fo licentiatto el Consejo.

A di 7 la matina, vene in Colegio l'orator ispano dicendo aver letere da Ispruch di don Piero de Urea freschissime, qual ha avisi de Spagna che l'exercito di Sua Alteza havia auto Pampalona e tutto il regno di Navarra, qual si adatò venendoli con le croxe in contra, et che il duca di Alua era a campo a Bajona da una parte et inglesi da l'altra, e tien fin questa hora spagnoli l'hano aulta, perchè erano per averla ad ogni modo. Poi mandati fuora chi non è dil Consejo di X, venuti li cai di X, esso orator parloe et di questa impresa di Fiorenza, ch'è compita, e dil campo spagnol e di l'acordo con l'Imperator, et altre cosse, el qual orator, come intisi da alcuni di Colegio, fa bon officio.

Di campo nulla fu fino a hora di disnar, e mancho da poi.

Da poi disnar, fo Consejo di X *simplice* per expedir quelli 20 contrabandieri, qual zà è stà principiato a expedirli, et leto il processo: quello seguirà ne farò mentione, et li savii se reduseno in Colegio a consultar insieme.

Di Roma, vene letere di l'orator nostro, per do corieri privati. La prima di ultimo avosto.

Come ozi era venuto nova de li, spagnoli aver auto Prato per forza e in quello haver fato bon butino, e che dentro erano homeni 5000, capitano il signor Lucha Savello, qual eza fuzito; dize il Papa haver scritto brevi a Civita di Castello e a Perosa a li Bajoni andasseno verso Fiorenza in aiuto di Medici.

Item, è nova di Spagna, per letere dil Re proprio, qual avisa: come el di de San Jacomo 25 luioquistò la città di Pampalona principal terra nel regno di Navarra, et poi tutto il resto del regno ha auto.

Item, che sier Zuan Badoer dotor et cavalier orator nostro era zonto a Barzelona a di 3 de l'istante, zoè avosto. Scrive manda la copia di la scomunica fata per il Papa al re di Franza, qual non vien publicata ma è posta su le porte di San Piero e di